




10 settembre 2005

Il Combolo (m 2902) e i suoi fratelli

Partenza	Sondrio - Ponte in V.na - Castionetto - Dalico - Chiesa di S. Gaetano (m 1550)
Via	Costa di S.Gaetano - Monte Brione (m 2542) - cime del Monte Calighè (m 2698, m 2692) - Bocch. Combolina (m 2566) - monte Combolo (m 2902) - Lago del Matt (m 2523) - Passo di Malgina (m 2618) - Pian dei Cavalli (m 1550) - S. Antonio (m 1300 ca.) - Chiesa di S. Gaetano
Tempo intero giro	7 ore e mezzo
Attrezzatura richiesta	Scarponi.
Condizioni meteo	Prima nuvoloso poi pioggia. Clima mite poi fresco.
Difficoltà del giorno	2/3: qualche cresta su roccia bagnata e scivolosa.
Giudizio di guide serie (condizioni ideali)	EE
Bilancio	



Il Combolo, il Monte Calighè (cima occidentale), il Monte Brione e la Costa di San Gaetano viste da Campo il 29 ottobre 2005.

A fianco: Il tramonto e il gruppo della Vetta di Ron dalla Costa di S. Gaetano.

Alla pagina seguente: La Costa di S. Gaetano vista dalla cresta rocciosa del Monte Brione.



Itinerario

E' l'una passata quando io e lo zio Luciano lasciamo la macchina alla chiesetta di S. Gaetano (un tempo, il minuscolo edificio era meta d'una processione annuale in cui erano distribuiti pane e latte ai pellegrini che salivano da Castionetto).

Proseguiamo per la carrozzabile fino all'ultima curva prima della casa isolata di quota 1699. Quindi pieghiamo a N, lasciandoci la strada a sx. Per ripidi prati e radi alberi saliamo fino a un primo promontorio con spettacolari vedute sulle Orobie e sul Viale della Formica. Avanziamo sullo spartiacque della Costa di S. Gaetano e, dopo vari testoni erbosi, all'incrocio fra la Costa di S. Gaetano e quella del Monte Brione, raggiungiamo una strada carrozzabile proveniente da SE. Seguendola siamo in breve al capolinea degli impianti sciistici di Prato Valentino. Attraversiamo la sella che s'innalza verso N, poi, per evitare le scomode roccette della successiva impennata, aggiriamo il Monte Brione abbassandoci verso E sulle gande dell'alta Val del Cavalli. Risaliamo per ripidi canali d'erba e pietre sino alla selletta rocciosa a N della vetta del Monte Brione (m 2542, ore 3).

Continuiamo sulla cresta verso NNE e, aggirando le difficoltà dal lato della Val dei Cavalli, siamo prima sulla cima occidentale del Monte Calighè (m 2698) poi, dopo un collo roccioso che dalla vetta si diparte verso levante, raggiungiamo la cima orientale (m 2692, ore 1).

Una pista incerta che s'abbassa a N fra roccette e sfasciumi ci guida alla Bocchetta Combolina (m 2566, ore 0:25).

Prendiamo un'esile traccia sulla ganda a S del Combolo, proprio a occidente del crestone che culmina alla quota 2847. Ci spostiamo sul lato orografico dx dell'anfiteatro detritico e per faticosissimi sfasciumi siamo sulla selletta fra la quota 2847 e la vetta del Combolo, che raggiungiamo per altre rocce rotte in direzione NO (m 2902, ore 1:30).

Scendiamo sul filo NE, poi smontiamo a dx dove rottami e ripidi canali rocciosi ci gettano sul ripiano morenico sottostante, in testa alla Val Saiuto (m 2700 ca.). Seguitiamo verso NNE sulla pietraia, circa paralleli allo spartiacque alla nostra sx. Le gande rossastre lasciano man mano spazio ai pascoli. Poi dalla nebbia sbuca l'inconfondibile Matt, un roccione isolato sotto cui giace l'omonimo e bellissimo lago (m 2523). Lo aggiriamo sul versante occidentale, per poi risalire i prati verso NO sino all'intaglio della cresta noto come Passo di Malgina, il più veloce collegamento fra la Val Poschiavo e la Val Fontana (m 2613, ore 1:40).

Ci abbassiamo nel settore superiore della Val Malgina per una traccia che si sviluppa sulla dx orografica della valle, a mezza costa sul versante SO del pizzo Malgina. Più in basso si prende un'ampia e comoda ex-pista militare, ancora in discrete condizioni. Nel settore inferiore della valle iniziano gli alberi. Passiamo nei pressi del Rifugio Baita Malgina (m 1880), e, dopo numerosi tornanti nel bosco, alle 19:30 siamo al Pian dei Cavalli (m 1550, ore 2).

Scendiamo per la Val Fontana verso Ponte. A S. Antonio (m 1250 ca.) ci dividiamo e io prendo il sentierino che sale a dx con indicazione Dalico, S. Gaetano (devo recuperare la macchina: è ormai notte). Lo zio Luciano, carico delle nostre vettovaglie, prosegue per il fondovalle.

In un lunghissimo susseguirsi di su e giù fra erbacce e ortiche, ormai inghiottito dalle tenebre, attraverso correndo la Val Fredda, la Val Frassino e un'altra misteriosa valle a quota 1500. Sarà la famigerata Valle della Strega? Meglio non farsi domande.

E' completamente buio, ma per fortuna la pista si fa pianeggiante. Continuo a cadere perché non vedo dove metto i piedi. I colori del fondovalle illuminato e il luccichio degli occhi dei cervi m'accompagnano fra le scure selve, poi, finalmente, m'appare la chiesetta di S. Gaetano (m 1550, ore 2:30).

